

24 giugno - 14 luglio 2000 - MONTESCUDAIO (PI) - Via della Madonna 35/a - Tel. 0586/650271

RAPPROCCHEMENT

Marco Maffei



Ellenio Mischi

Fiorella Bologna

In copertina:

MARCO MAFFEI, Senza titolo, mosaico in carta e pigmenti su cartone, cm 41x41, 1999

IORELLA BOLOGNA, Impronte ritrovate, terracotta bianca/rossa-stoffa e ingobbi, cm 29x24x2, 1999

ELLENIO MISCHI, Corr-Fe, lamiere trattate con acidi, cm 100x26, 1991

In ultima di copertina:

MARCO MAFFEI, Senza titolo, mosaico in carta e pigmenti su tela, cm 30x20, 1999

ELLENIO MISCHI, PLSTR-02, polimerizzazione su ferro, cm 38x30, 1989

IORELLA BOLOGNA, Contenitori di sogni, refrattario-ossid-ferro-stoffa, cm 95x25, 1999

ASSOCIAZIONE CULTURALE SPAZIO MINERVA
MONTESCUDAIO

24 giugno - 14 luglio 2000

RAPPROCHEMENT

Opere di

**IORELLA BOLOGNA
MARCO MAFFEI
ELLENIO MISCHI**

Presentazione di
ANTONELLA SERAFINI



FIORELLA BOLOGNA
Mediterranea, terracotta refrattaria-intonaco-stoffa, cm 34x25x2, 2000

La grande libertà espressiva che caratterizza l'arte dei nostri giorni, totalmente emancipata da qualunque specie di vincolo, affonda le sue radici agli inizi del XX secolo quando, con le Avanguardie Storiche, si ebbero le prime "intrusioni" nei quadri di materiali eterodossi e le prime costruzioni di sculture come assemblaggi. Gli accostamenti nuovi e sempre più inusitati di materiali e immagini sarebbero divenuti in seguito fra gli elementi fondanti dell'opera d'arte. La nascita dell'Informale, agli inizi degli anni Cinquanta, portò alle estreme conseguenze tali processi. Nato come espressione di sfiducia estrema nei confronti del pensiero occidentale, non si configurò come uno stile ma piuttosto come un atteggiamento che, avendo come radice il rifiuto, ebbe come risultato la negazione della forma, qualunque essa fosse. L'artista si rivolse alla materia in sé, a quanto di espressivo era in essa intrinsecamente contenuto, trasformandola, con l'atto stesso di sceglierla, in opera d'arte. L'Arte Povera s'incaricò di esacerbare questa sorta di iconoclastia con l'impoverimento dei segni e la riduzione ai minimi termini nella ricerca dell'archetipo.

Qualunque rivoluzione formale non è esente comunque da una sorta di restaurazione estetica; se oggi tutto può essere materiale artistico, è altrettanto vero che sono molteplici e differenti gli atteggiamenti dell'artista nei confronti della materia, ma in ognuno di essi è comunque rilevabile anche una volontà di bellezza. La mostra che andiamo a presentare, attraverso le opere di Fiorella Bologna, Marco Maffei, Ellenico Mischi, si propone quale esempio di come si collochi oggi l'artista nell'ambito di tali ricerche e di quanto molteplici e differenti siano, tutt'oggi, gli atteggiamenti nei confronti della *materia*.

Mischi, anche per ragioni biografiche, appartiene alla generazione che oggi potremmo quasi definire "purista" nei

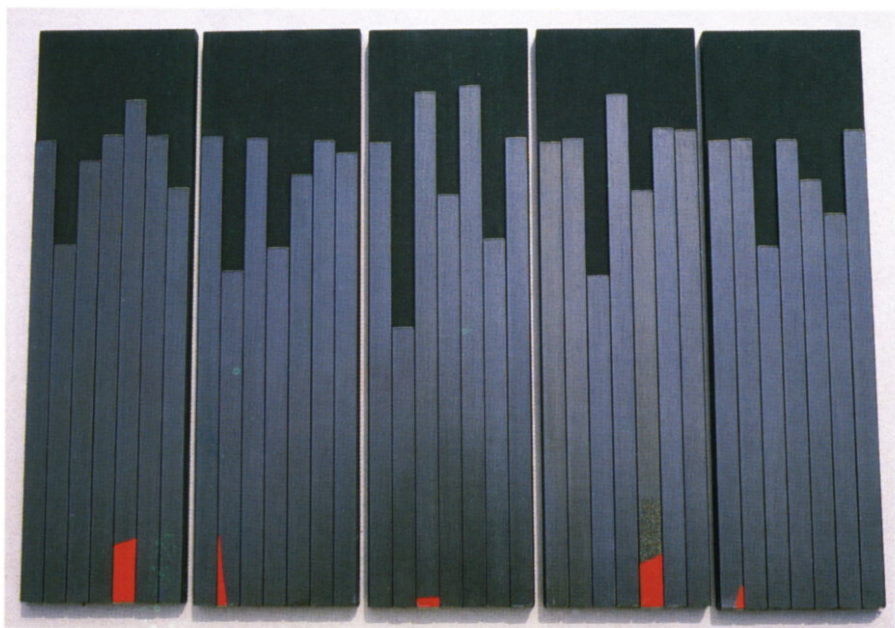
confronti della materia, laddove l'opera nasce prima di tutto per esaltare le qualità naturali dell'oggetto trovato, limitando al minimo l'intervento dell'autore, quasi al solo assemblare. Le lamiere di ferro, i rottami, vengono scelti e riesumati dalla discarica in base ad un aspetto estetico che essi hanno già, una forza espressiva che già appartiene loro, che gli fu conferita quando altri uomini lavorarono sul ferro per adattarlo ad una funzione e poi dal tempo che li ha usurati, *corrotti*, segnati. Mischi con i suoi acidi, e ora anche i suoi colori, sovrappone sia pure con estrema discrezione il suo intervento su quanto altri fecero prima di lui, conferendo all'oggetto status artistico. Il pezzo di ferro diviene rappresentazione degli *accadimenti*, la composizione di lamiere messe in fila una sopra l'altra, una vicino all'altra, scale tonali di ruggine, corrosioni, abrasioni, diviene *testimonianza* del tempo, attraverso la materia si raccoglie e si certifica la mutazione, la trasformazione. Il progetto alchemico avviene attraverso la constatazione di quanto è accaduto alla materia e alla sua esposizione in mostra in quanto tale.

Anche Fiorella Bologna utilizza materiali trovati, recuperati dalla discarica, dai rifiuti, ma non ritiene categorico lasciarli come li trova, anzi, sovente li trasforma, li ricicla, li manipola. Le sue opere sono il risultato di assemblaggi, accostamenti di materiali diversi che concorrono alla rappresentazione, alla evocazione di qualcosa che prescinde dalla loro natura. Certamente la terracotta, le stoffe, i legni valgono per il loro calore, per la loro malleabilità ma la Bologna li sceglie soprattutto perché li "sente" pronti ad evocare la memoria, a mescolare la loro memoria con la sua, ad accogliere anche tracce di altri elementi. Finestre, aperture, "pacchettini", impronte, e poi il disegno graffito, il segno del colore: l'intervento autografo dell'artista. L'azione della Bologna si estende anche alla "imitazione" di una materia tramite un'altra, alla metamorfosi di un materiale in un altro, nella ricerca della matrice comune. Nella rappresentazione, attraverso accostamenti di materie diverse, di atmosfere ambientali e mentali il Mediterraneo come il ricordo - la Bologna leviga progressivamente



MARCO MAFFEI

Senza titolo, mosaico in carta e pigmenti su cartone, cm 78X37, 1999



ELLENIO MISCHI

IST, barre di ferro trattate con grafite e smalto acrilico, 5 x (cm 14x50), 1990

gli elementi compositivi fino a raggiungere, per paradosso, una sorta di smaterializzazione, di leggerezza, di spiritualità.

Marco Maffei da molti anni impronta le sue opere con elementi materici, soprattutto la carta, cartapesta, carta macerata, impasti di varia composizione con cui prepara i supporti, ma lo scopo non riguarda che raramente l'esaltazione delle caratteristiche del materiale. Anch'egli, come Mischi e Bologna è interessato ai resti, ma in senso più astratto o - per meglio dire - la ricerca di Maffei, di evocazione Pop, tratta le immagini alla stregua di oggetti e dunque trasforma esse stesse in materia. Le figure che compaiono nei suoi quadri altro non sono che elementi segnaletici, grafemi di un vocabolario, frammenti (dunque resti) di un discorso, di una comunicazione. Oggi, sembra voler dire Maffei, tutto è ridotto a stregua di materia, le immagini stesse perduta la loro pregnanza nel continuo quotidiano bombardamento massmediologico non sono altro che materia, usate come qualsiasi altro oggetto, dunque eccole proposte come "resti" tracce, scarti, dettagli casualmente ritrovati in questa pioggia fitta e battente di *icone* che ogni giorno cade su di noi. Ridotte all'essenziale, campiture di due tre colori, animali, ideogrammi, accostate le une alle altre, ora come reperti di antichi mosaici, ora come estrapolate da un qualunque odierno contesto, ieratiche nella loro solitudine.

Tutto quanto oggi noi diciamo, scriviamo, realizziamo, o da altrove ci raggiunge, è destinato ad essere momentaneo, ad avere un contesto sempre più provvisorio. Quella relatività che all'inizio del XX secolo sconvolse il mondo, adesso è un'abitudine come un'altra. Gli oggetti, i materiali di cui sono composti sembrano sempre più destinati ad una immaterialità leggi inconsistenza cui li condanna appunto la provvisorietà. Alibi per non dover prendere più nulla sul serio. Riconsiderare la materia come valore è senza dubbio una contro tendenza a tutto questo, la protesta dell'informale qualora l'avesse perduta - ritrova tutta la sua attualità, i problemi che solleccitarono il suo sorgere sono tutt'altro che risolti.

Antonella Serafini



ELLENIO MISCHI
Quarantaquattro, acrilico e acidi su lamiera, cm 60x40, 2000



MARCO MAFFEI

Senza titolo, mosaico in carta e pigmenti su tela, cm 18x24, 1999

FIORELLA BOLOGNA

Appunti di terra, terracotta-carta-spago, 2 x (cm 32x26), 1999

Fiorella Bologna è nata a Castelnuovo Magra (SP) nel 1956. Diplomata presso il Liceo Artistico di Carrara e abilitata all'insegnamento di Storia dell'arte e disegno.

Gran parte delle energie che Fiorella Bologna impiega per la realizzazione delle proprie opere vanno a sostenere la creatività ed esaltare la fantasia. L'artista non scende a compromessi con stili, mode e accademismi. Il segreto con cui riesce a farci stare davanti alle sue opere con il fiato sospeso è la sua poesia, la semplicità con cui riesce a dare forma e colore a cose irreali, a cose che non esistono più nella loro funzione originaria e che per questo le perdiamo di vista.

Per Fiorella l'arte non deve essere la riproduzione della Realtà e di questo né da prova in ogni sua opera, proprio perché l'astrarsi dalla realtà stimola la fantasia e per questo, non vale riprodurla.

Gabriele Turola sostiene che Fiorella Bologna è una scultrice che si addentra nel territorio degli archetipi junghiani rivisti secondo un'ottica concettuale.

Mostre recenti

1996 - Sarzana - Ex laboratorio / 1997 - Massa - Stanze del Guglielmi / 1997 - Sarzana - I^a Rassegna "Il gioiello dell'artista" / 1997 Pietrasante - Rassegna d'arte contemporanea - La Versiliana / 1997 - Portovenere "Storie di terra e di colore" - 1997 - Vietri - I^o Premio Nazionale Vietri / 1998 - Perugia - I^o Biennale d'Italia arte contemporanea - Flash Art Museum / 1998 - Sarzana - Palazzo Comunale / 1998 - Viareggio - "Masha" - Centro culturale Mercurio / 1998 - Viareggio - "Arcaicometropolitano" - Centro culturale Mercurio / 1999 - Pisa - Centro esposizioni / 1999 - Lido di Camaiore - Centro culturale Arlecchino



FIORELLA BOLOGNA

Superficie tagliata 1, tecnica raku - terracotta refrattaria e ossidi, cm 39x36, 1996

L' Angelo, tecnica raku con ossidi e terra refrattaria, cm 62x20x1, 1998



MARCO MAFFEI

Senza titolo, tecnica mista su iuta su tela, cm 24x18, 2000

Senza titolo, tecnica mista su iuta su tela, cm 24x18, 2000

Marco Maffei è nato a Viareggio (LU) nel 1956. Nel 1979 consegue il diploma di scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Dal 1978 espone in Italia e all'estero.

Tra le sue installazioni più significative si ricorda quella allestita per il Comune di Viareggio nell'84/85 nell'ambito dell'iniziativa dal titolo "I Presepi/Metamorfofi di una allegoria".

Tra gli ultimi elaborati, si segnala la pubblicazione "L'Amore in sogno" (Flussi edizioni) nata da una collaborazione con il poeta Alessandro Trasciatti.

L'impiego della cartapesta è materia ed elemento costruttivo costante e caratterizza l'intero percorso creativo dell'artista nelle opere bidimensionali e tridimensionali.

Maffei prepara la sua carta pesta colorata ridotta in piccoli pezzi che accosta formando scene con pochi soggetti colorati. Spesso la sua tecnica si rifà al graffito contemporaneo, quello dei muri e dei bagni di autogrill ma anche a quello primitivo. I suoi soggetti sono realizzati "disognando" metafore del quotidiano. Infatti, per Maffei l'artista è un po' come l'osservatore della Storia ed il compito di narrarla spetta all'arte. Proprio in questo contesto, l'operazione di Marco si muove alla ricerca di simboli e di iconografie che abbiano un significato acquisito ed immutabile nel tempo.

Con altri 11 artisti per la Just in Time by Italtpaghe di Viareggio, ha realizzato disegni su soggetti umani per il "Calendario Zodiacale" 2000, dal quale abbiamo tratto parte del profilo biografico.

Principali mostre

1978 - Forte dei Marmi - Galleria Comunale / 1978 - Viareggio - Galleria Magazzino del Sale / 1979 - Viareggio - Palazzo Comunale / 1982 - Viareggio - Palazzo Paolina / 1982 - Marina di Carrara - Art Gallery Club / 1982 - Lucca - Sala dei Commercianti / 1983 - Firenze - Centro AXA / 1983 - Vignola - Galleria Jacopo Barozzi / 1983 - Viareggio - Palazzo Paolina / 1983 - Forte dei Marmi - Galleria Comunale / 1984 - Viareggio - Palazzo delle Muse / 1984 - Viareggio - Palazzo Paolina / 1984 Forte dei Marmi - Galleria Comunale / 1985 Forte dei Marmi - Galleria Comunale / 1986 - Stuttgart - Evangelische Akademie, Bad Boll / 1986 - Pietrasanta - Centro Altrove / 1987 - Stuttgart - Galleria Gisela Müller / 1997 - Arezzo - Logge Vasariane / 1997 - Pisa - Studio Gennai / 1996 - Camaiore - Teatro Comunale / 1998 - Viareggio - Centro Culturale Il Mercurio / 1999 - Viareggio - Centro Culturale Il Mercurio

Ellenio Mischi è nato a San Vincenzo (LI) nel 1945. Pittore autodidatta, fin dalla fine degli anni '60 abbandona la pittura figurativa costruendo opere che si alimentano nell'arte concettuale.

A Livorno nel 1984 con altri artisti della zona, fonda il gruppo *Portofranco*, che individua nella ricerca il suo campo di lavoro dando spazio espressivo al segno, alla materia e al comportamento.

Mischi ama la poesia, il cinema e la critica cinematografica, produce video, ama la musica degli anni '60 ed in particolare Luigi Tenco e Piero Ciampi.

Mischi assembla con rigore le sue lamiera acidate che all'osservatore schiudono orizzonti nuovi, le sue aste di ferro che disegnano ritmi. Il semplice gesto di sgrovigliare una matassa di filo arrugginito, aggiungendo brandelli di tela rossa, può farci pensare che arte e cultura possano e debbano *raddrizzare* tendenze che impoveriscono e banalizzano l'esistenza umana.

In uno scritto del '99 per Spazio Minerva, Mischi si definisce un artista controcorrente che preferisce le istanze individuali. Sostiene che la materia che lavora, una volta purificata e decontestualizzata dal suo primitivo essere, senza ammiccamenti e priva di richiami, si presenta sotto l'aspetto più oggettivo ed è destinata a chi del tempo fa momento di riflessione. Conoscendo le doti artistiche e le qualità morali di Ellenio possiamo dire che quanto Lui sostiene lo sente effettivamente, ma ciò non può impedire di vedere nelle sue opere inequivocabili messaggi, con tanti ammiccamenti e richiami che fanno sognare e soprattutto sperare.

Principali mostre

1971 - Rosignano Solvay - Università Popolare / 1971 - Castiglioncello - Villa Celestina / 1972 - Foggia - Galleria Arpi 74 / 1972 - Santa Croce sull'Arno - Biblioteca Comunale / 1973 - Cecina - Galleria Bandini / 1973 - Volterra - Circolo Dante Alighieri / 1974 - Piombino - Galleria *La Rosa dei Venti* / 1980 - Volterra - Palazzo dei Priori / 1980 - Livorno - Galleria Elefante - 1981 - Livorno - Casa della Cultura / 1983 - Livorno - Bottini dell'Olio / 1984 - Perugia - Mura Paoline / 1984 - Viareggio - Galleria Maltrone / 1985 - Prato - Castello dell'Imperatore / 1985 - Livorno Centro della Pace / 1986 - Livorno - Casa Circondariale *Le Sughere* / 1986 - Livorno Palazzetto dello Sport / 1986 - Bari - Expo Arte, Atelier 85 Carrara / 1987 - Grosseto - Centro Culturale L. *Biancardi* / 1988 - Follonica - Castello Idraulico / 1989 - Ponte Nossola - CentroStudio / 1989 - Settignano - Antico Teatro / 1989 - Bologna - Expo Arte / 1989 - Castiglioncello - Castello Pasquini / 1990 - Bergamo Centro *Rosa Luxemburg* / 1990 - Bologna - Expo Arte / 1991 - Mestre-Venezia - Centro *Verifica 8 + 1* / 1991 - Berlino - Europäische Horizonte / 1991 - Rosignano Marittimo - Palazzo Marini / 1991 - Bologna - SpazioPittura *Il Navile* / 1991 - Savona - Galleria *Il Brandale* / 1992 - Carpi - Expo Arte / 1993 - Catania - Galleria *Novorganismo* / 1994 - Milano - Banca Commerciale / 1994 - Savona - Galleria *Il Brandale* / 1994 - Livorno - Bottini dell'Olio / 1999 Montescudaio - Galleria Spazio Minerva / 1999 - San Vincenzo - Casa della Cultura



ELLENIO MISCHI

Corr-Fe, lamiera trattata con acidi, 3 x (cm. 50x26), 1991

Corr-Fe, lamiera trattata con acidi, cm 100x26, 1991

OPERE ESPOSTE

Fiorella Bologna

- 1 - **Impronte ritrovate**, terracotta bianca/rossa-stoffa e ingobbi, cm 29x24x2, 1999
- 2 - **Contenitori di sogni**, refrattario-ossid-ferro-stoffa, cm 95x25, 1999
- 3 - **Mediterranea**, terracotta refrattaria-intonaco-stoffa, cm 34x25x2, 2000
- 4 - **Appunti di terra**, terracotta-carta-spago, 2 x (cm 32x26), 1999
- 5 - **Superficie tagliata 1**, tecnica raku - terracotta refrattaria e ossidi, cm 39x36, 1996
- 6 - **L'Angelo**, tecnica raku con ossidi e terra refrattaria, cm 62x20x1, 1998
- 7 - **Contenitori di sogni**, refrattario-ossi-ferro stoffa, cm 108x36, 1999
- 8 - **Elementi tesi e prove di colore**, ceramica raku-spago-ramo-ferro-stoffa-ardesia, cm 128x77, 1998

Marco Maffei

- 9 - **Senza titolo**, mosaico in carta e pigmenti su cartone, cm 41x41, 1999
- 10 - **Senza titolo**, mosaico in carta e pigmenti su tela, cm 30x20, 1999
- 11 - **Senza titolo**, mosaico in carta e pigmenti su cartone, cm 78x37, 1999
- 12 - **Senza titolo**, mosaico in carta e pigmenti su tela, cm 18x24, 1999
- 13 - **Senza titolo**, tecnica mista su iuta su tela, cm 24x18, 2000
- 14 - **Senza titolo**, tecnica mista su iuta su tela, cm 24x18, 2000
- 15 - **Senza titolo**, mosaico in carta e pigmenti su tela, cm 39,5x39,5, 1999
- 16 - **Senza titolo**, mosaico in carta e pigmenti su iuta, cm 20x30, 1999

Ellenio Mischi

- 17 - **Corr-Fe**, lamiera trattate con acidi, cm 100x26, 1991
- 18 - **PLSTR-02**, polimerizzazione su ferro, cm 38x30, 1989
- 19 - **IST**, barre di ferro trattate con grafite e smalto acrilico, 5 x (cm 14x50), 1990
- 20 - **Quarantaquattro**, acrilico e acidi su lamiera, cm 60x40, 2000
- 21 - **Corr-Fe**, lamiera trattata con acidi, 3 x (cm. 50x26), 1991
- 22 - **Corr-Fe**, lamiera trattata con acidi, cm 100x26, 1991
- 23 - **Quarantacinque**, acrilico e acidi su lamiera, cm 60x40, 2000
- 24 - **Assemblaggio**, ferro-malta di cemento, cm 30x25, 2000

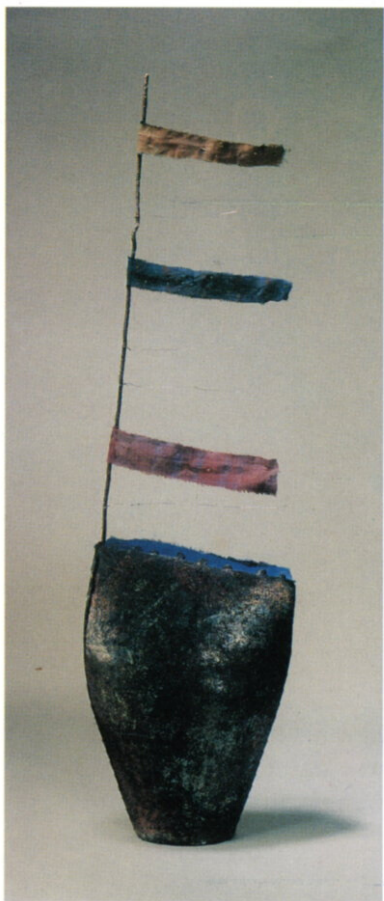
Il presente bollettino è stato

stampato in 600 copie, la

presente è la n. 30596

Progetto grafico di Patrizio Brucciani
Stampato presso la Tipografia Tecnostampa 2000 - Cecina (LI)
Giugno 2000

RAPPROCCHIMENTO



In collaborazione con



PROVINCIA
DI PISA



COMUNE DI
MONTESCUDAIO



CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA



COOPERATIVA S.p.A.
OTTOMARZO

Orario:

17.30/19.00 - 21.00/23.00 - sabato e festivi anche al mattino 11.00/12.30